

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata*(Argomento n. 3 all'ordine del giorno)*

PRESIDENTE

Al punto n. 3 dell'ordine del giorno è iscritto lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, come previsto dall'articolo 115 del Regolamento generale.

Ricordo a tutti gli interroganti e ai rappresentanti della Giunta il rispetto dei tempi: due minuti per l'illustrazione dell'interrogazione, quattro per la risposta, due per l'eventuale replica.

La prima è:

ITR/1054/QT, in data 15 novembre 2018, a firma dei Consiglieri Alparone, Barucco, Romani, Romeo, Invernizzi, Carzeri, Palumbo, Comazzi, Tironi e Piazza, concernente l'esclusione dal nuovo albo nazionale di parte dei tecnici competenti in acustica precedentemente abilitati in Regione Lombardia.

La parola al Consigliere Alparone, che ha facoltà di presentare l'interrogazione.

ALPARONE Marco

Porto all'attenzione del Consiglio regionale la problematica dei tecnici competenti in acustica ambientale, iscritti all'elenco regionale, che entro il 19 ottobre 2018 non hanno fatto la domanda per essere inseriti nell'elenco nazionale. Molti di loro non sapevano di dover fare questo passaggio e ora si trovano in difficoltà. So che l'Assessorato si è già mosso per cercare di risolvere questo problema con il Ministero e sta individuando una strada per permettere a questi tecnici, che erano già abilitati per la professione a livello regionale e iscritti nel relativo elenco, di essere inseriti anche in quello nazionale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Cattaneo per la risposta.

CATTANEO Raffaele

L'interrogazione pone un tema, quello dell'inserimento dei tecnici competenti in acustica ambientale riconosciuti dalla Regione nell'albo nazionale, istituito con il decreto legislativo 42/2017, rispetto al quale Regione Lombardia ha affrontato una serie di passaggi, sia informativi sia procedurali, di cui voglio dare puntualmente conto al Consigliere Alparone e all'aula.

Come dicevo, tutto origina dal decreto legislativo 42, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 79 del 4 aprile 2017, quindi un anno e mezzo fa, ed entrato in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione. Con questo decreto è stata modificata la disciplina relativa alla professione di tecnico competente in acustica, mediante l'istituzione di un elenco nazionale di tecnici competenti e la definizione di un nuovo regime di requisiti per l'accesso. Per coloro che però avevano già ottenuto il riconoscimento di

tecnico competente con le modalità previgenti in capo alla Regione, in Lombardia erano circa 1430, il decreto prevedeva la possibilità di presentare alla Regione che aveva rilasciato il riconoscimento, entro dodici mesi dall'entrata in vigore, un'istanza di inserimento nell'elenco nazionale, senza doversi assoggettare alla verifica dei requisiti per l'accesso previsti con il nuovo regime.

Regione Lombardia, con il comunicato n. 66 del 20 aprile 2017, quindi il giorno dopo l'entrata in vigore del decreto, pubblicato sul BURL n. 17 del 27 aprile 2017, forniva tutte le istruzioni per l'invio dell'istanza, definiva il modulo da utilizzare e, richiamando la previsione dell'articolo 21, comma 5, del decreto legislativo 42, precisava che l'istanza poteva essere inviata entro dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto. Il comunicato veniva inoltre caricato sul portale della Regione nell'apposita sezione relativa alle informazioni fornite a seguito dell'approvazione del decreto.

In data 4 aprile 2018, all'avvicinarsi della scadenza dei dodici mesi per la presentazione dell'istanza da parte di chi era stato riconosciuto come tecnico competente, veniva inserito un avviso nella pertinente pagina del portale della Regione per ricordare la scadenza.

Con nota 8753 del 29 maggio 2018, il Ministero dell'Ambiente affermava che il termine del 19 aprile 2018, fissato dal comma 5 dell'articolo 21, i famosi dodici mesi, in assenza di esplicita previsione circa la sua perentorietà e la conseguente decadenza della facoltà di presentare l'istanza successivamente, doveva essere inteso come meramente ordinatorio, ossia che si poteva derogare.

In seguito a tale nota, con il comunicato n. 93 del 31 maggio 2018 Regione Lombardia ha ripreso l'accoglimento delle richieste per il successivo invio al Ministero anche oltre la scadenza. Con nota del 6 agosto 2018 il Ministero dell'Ambiente comunicava che la Regione non avrebbe più potuto accettare le istanze di inserimento nell'albo nazionale pervenute oltre la data del 19 ottobre 2018.

Il 4 settembre, mediante un ulteriore avviso sul portale regionale, la Regione informava dell'ultima scadenza del 19 ottobre indicata dal Ministero; è il comunicato regionale n. 126 del 3 settembre 2018. Pertanto, il 22 ottobre eliminava dal sito ogni riferimento relativo alla presentazione delle istanze in argomento.

Tuttavia, a seguito di alcune richieste e segnalazioni da parte di professionisti pervenute dopo tale termine (anche se, con tutto quello che abbiamo fatto, bisogna proprio essere distratti per non aver visto gli avvisi), gli uffici regionali, che fino a quel momento avevano rappresentato attraverso i canali informativi istituzionali la situazione tecnicamente delineata dalle note ministeriali, in data 21 novembre hanno inviato un'apposita nota al Ministero dell'Ambiente; con tale atto si comunicava che, anche alla luce delle note ministeriali sopra citate, Regione Lombardia ritiene che il termine del 19 ottobre, anche per non confliggere con l'interpretazione fornita dalla nota precedente del Ministero dell'Ambiente, debba intendersi come riferito esclusivamente alle esigenze di caricamento massivo dei dati nel sistema informativo Enteca da parte di ISPRA e non come una preclusione alla possibilità di essere iscritti nell'elenco nazionale, ai sensi dell'articolo 21, comma 5.

Comprendendo comunque le esigenze ministeriali legate al rilascio in linea del sistema Enteca, gli uffici hanno comunicato al Ministero che il caricamento delle istanze pervenute successivamente al 19 ottobre 2018, se non più possibile in forma massiva da parte di ISPRA, sarebbe stato effettuato direttamente dai nostri uffici, utilizzando a tal fine le credenziali fornite a Regione Lombardia. È stato quindi reso nuovamente disponibile sul portale di Regione il modulo precedente per consentire l'invio delle istanze e di ciò è stata data comunicazione ai professionisti che avevano fatto richiesta oltre il termine.

Con nota di ieri, 3 dicembre, si è provveduto a trasmettere a ISPRA per il caricamento massivo i dati di 36 istanze pervenute dopo il 19 ottobre 2018, dando comunque la disponibilità degli uffici regionali, ove fosse necessario, per caricare queste ulteriori istanze.

Ad oggi non sono pervenuti riscontri – questa è la criticità – dal Ministero alla nota regionale del 21 novembre 2018, ma si ritiene che in sede tecnica la situazione possa essere risolta, anche in considerazione del fatto che la soluzione individuata è tecnicamente più solida e sostenibile di una richiesta di proroga al Ministero, che avrebbe rafforzato la natura perentoria del termine del 19

ottobre, il quale, proprio alla luce delle precedenti argomentazioni ministeriali, noi continuiamo a ritenere ordinario. Riteniamo in questo modo di aver contribuito alla soluzione del problema.

PRESIDENTE

Lascio la parola al Consigliere Alparone per qualche riflessione.

ALPARONE Marco

Sono pienamente soddisfatto della risposta, ma soprattutto dell'azione intrapresa, una volta verificato che alcuni tecnici, che non hanno un ordine professionale in grado di avvertirli, non avevano visto i vari avvisi pubblicati da Regione Lombardia. Ho sentito che la direzione e l'assessorato hanno trasmesso al Ministero le istanze di quei tecnici (pochi, in verità, visto che ad oggi solo 36 hanno fatto domanda dopo il 18 ottobre); è importante verificare, e per questo chiedo ancora la collaborazione dell'assessorato, che anche questi tecnici possano continuare a esercitare la professione per la quale erano iscritti all'elenco regionale.